

ARTE ■

Si tratta di pregevoli lavori di maestri dei secoli XVI e XVIII

Tornano al loro antico splendore quattro tele delle collezioni dell'Azienda ospedaliera cittadina

Tornano al loro originario splendore quattro importanti tele appartenenti alle collezioni dell'Azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. I dipinti appartenevano alla collezione Savorgnan di Brazzà e sono stati donati dalla famiglia all'ospedale.

Questa è soltanto una delle tante donazioni che l'Azienda ospedaliera riceve ogni anno e questo dimostra il profondo legame tra la città e il Santa Maria della Misericordia. I quadri, presentati ieri pomeriggio al Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, hanno subito un trattamento di restauro tale da riacquisire una leggibilità che avevano perso quasi del tutto. Due tele sono di soggetto sacro: la prima, *Deposizione di Madonna con bambino*, è da attribuirsi a un pittore di scuola veneta del XVI secolo, mentre la seconda, *Cristo deposto dalla Croce*, è stata realizzata in ambito to-

scano nella seconda metà del XVI. Ma molto interessanti sono anche i due dipinti di soggetto profano: un paesaggio arioso con particolari suggestivi dal titolo *Porto con battaglia navale*, di scuola napoletana del XVIII, e Ritratto di doge del XVI, probabilmente di scuola veneta.

All'appuntamento di ieri erano presenti anche i due restauratori delle opere, Lucio Zambon e Ginevra Pignagnoli, i quali hanno illustrato attraverso alcune diapositive il delicato lavoro di recupero cui sono stati sottoposti i quadri. È intervenuto anche il direttore del museo diocesano, Giuseppe Bergamini, il quale ha sottolineato che «soltanto ora, grazie a questo accurato restauro, possiamo studiare con più precisione il periodo esatto delle tele e i probabili esecutori. Adesso, infatti, sono visibili nuovi elementi che prima erano impossibili da decifrare».

Presente, oltre a Giovanni Frau per il Consorzio universitario del Friuli – che è l'ente promotore dell'iniziativa e finanziatore del restauro –, anche il dirigente generale dell'Azienda ospedaliera Carlo Favaretti, il quale ha precisato che «l'ospedale dispone di un patrimonio artistico e storico molto vasto e con una lunga storia. Questo dimostra lo stretto legame esistente tra la città e la struttura ospedaliera». E ha aggiunto: «Disponiamo anche di un notevole archivio storico e stiamo pensando di organizzare proprio quest'anno una mostra che lo esponga al pubblico. La data non sarebbe casuale, visto che ricorre il cinquantesimo anniversario dalla costruzione della chiesa all'interno dell'ospedale». Insomma, anche l'Azienda ospedaliera con queste iniziative contribuisce a sostenere il patrimonio artistico del territorio.

Renato Schinko



Alcune delle
opere
restaurate
presentate
ieri al Museo
diocesano;
sotto, il
pubblico
(foto
Anteprima)

